

L'assessore Nicolò: "Fiducioso di un accordo tra l'Asl e l'Università
Incontro in Provincia sulle necessità del Savonese: mancano medici

La Regione assicura "A Pietra resteranno i corsi di Fisioterapia"

IL CASO

VALENTINA CAROSINI

Arrivano rassicurazioni dalla Regione in merito al futuro dei corsi di Fisioterapia anche nel Savonese, a Pietra Ligure, oltre che nell'estremo levante della Liguria. È quanto emerso in queste ore alla conclusione del primo ciclo di conferenze dei sindaci di Asl, percorso regionale partito dal marzo scorso e nato con l'obiettivo della condivisione dello stato di avanzamento e dell'attuazione del Piano socio sanitario regionale e del Piano sociale integrato regionale, che dopo aver toccato le diverse province liguri è arrivato nel savonese.

Con l'assessore alla Sanità e alle politiche sociali della Regione, Massimo Ni-

colò, che si è confrontato con il territorio sulle principali problematiche, partendo proprio da uno dei temi che avevano fatto discutere nelle ultime settimane, la paventata chiusura del Corso di laurea in Fisioterapia a Pietra Ligure.

Decisione annunciata in

"Servono presidi sanitari nelle aree interne e più lontane dagli ospedali"

un'ottica di riduzione delle spese e razionalizzazione dell'offerta formativa dal dipartimento di Neuroscienze e riabilitazione dell'Ateneo di Genova. Taglio per evitare il quale anche il primario dell'Unità spinale dell'ospedale Santa Corona, Antonino Massone, ave-

va scritto a Regione e Unige e diventato il cuore di un'interrogazione del consigliere regionale di Avs Jan Casella e di un documento del collega del Pd Roberto Arboscello, entrambi per mettere in guardia dal rischio di perdere un polo d'eccellenza a scapito del territorio.

A rassicurare l'assessore alla Sanità che, parlando con i rappresentanti del territorio del futuro dei corsi di Fisioterapia a Pietra Ligure – come anche alla Spezia – si è detto «ragionevolmente convinto che si possa arrivare molto presto ad un accordo tra le due Asl interessate e l'Ateneo genovese». L'assessorato si è già attivato con l'Università con l'obiettivo dichiarato di tutelare lo svolgimento dei corsi sui due territori.

L'incontro di ieri nel palazzo della Provincia a Savona è servito ad attivare un percorso di ascolto. «Ho avuto



Tra le priorità segnalate dalle amministrazioni locali la carenza di medici di Medicina generale

modo di conoscere meglio punti di forza e punti di debolezza del territorio ligure», ha spiegato Nicolò. Che sul Savonese ha raccolto le necessità portate al tavolo dagli amministratori locali, priorità legate alla carenza di medici di Medicina generale, a presidio anche delle aree interne e più lontane dagli ospedali, e dall'altro lato le criticità nell'attuazione del Piano Sociale Integrato Regionale.

«Credo che per entrambe

le tematiche occorra fare un ulteriore sforzo – ha proseguito l'assessore – Per i medici è in dirittura d'arrivo l'accordo integrativo regionale che consentirà, tra l'altro, di rivedere gli incentivi ai medici relativamente alla copertura delle aree interne e disagiate. Per il Piano sociale integrato, dopo lo stop amministrativo dello scorso anno, occorre accelerare la sua attuazione per accelerare l'integrazione sociosanitaria e per mettere nelle

condizioni i Comuni, soprattutto quelli di piccole dimensioni, di offrire nuove soluzioni per l'erogazione dei servizi sociali».

Mentre prosegue l'attuazione del Pnrr la Regione prosegue il lavoro su due fronti: la definizione dell'accordo integrativo per fornire le Case di Comunità aperte e di prossima apertura di medici di Medicina generale, e il potenziamento della medicina territoriale. —